

Il noto giornalista e la docente Caffarena hanno presentato a Udine il loro libro sul presidente delle svolte

«Obama, maestro della responsabilità»

Guolo: «Con lui l'America ha scelto di condividere le grandi scelte»

UDINE. «Obama rompe con le categorie teoriche e con il linguaggio sull'Islam, per dire: noi non siamo in guerra con l'Islam. Il piano di democratizzazione diventa un esito che l'America auspica, ma non impone». Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama sembra essere un grande innovatore, che ha già apportato dei cambiamenti; e non «l'uomo che ha vinto il premio Nobel per le intenzioni». Una figura che stravolge la politica internazionale, perché «non è mai conciliante, un approccio cerimoniale e diplomatico non gli interessa». Ad analizzare il «reale cambiamento» di Obama sono gli autori del libro *Potere e responsabilità* (edito da Guerini e Associati 2009) il giornalista Renzo Guolo e la docente di relazioni internazionali all'Università di Torino, Anna Caffarena, ospiti ieri a Udine per il primo appunta-

“YES WE CAN”
«Un vero innovatore non l'uomo del Nobel per le intenzioni»

mento del ciclo di conferenze promosse dalla Scuola superiore dell'Università di Udine.

A studenti e docenti, ma anche a tutte le persone interessate, i due autori hanno spiegato il cambiamento apportato da Obama, analizzato nel primissimo periodo della sua mandato, l'una da un punto di vista generale, l'altro tracciando il rapporto del presidente con l'Islam. «A quell'epoca – ha spiegato la Caffarena – erano state compiute poche scelte, ma già importanti, come la chiusura di Guantanamo e noi sentivamo

che ci fosse già da ragionare su questi temi forti e caratterizzanti della sua politica». A detta dei due esperti, la novità potrebbe sembrare solo quella di non governare come George Bush: «C'è una discontinuità con il passato sia con la politica interna sia con quella internazionale – ha aggiunto Guolo – basti pensare che ha riconosciuto l'Islam come religione americana. Dovrebbe essere una cosa normale visto che negli Stati Uniti vivono 7 milioni di islamici, ma non è così. Ha parlato di estremismo violento e non di fondamentalismo islamico, che significa non mettere sullo stesso piano la religione e la dimensione politica utilizzata dai fondamentalisti. Ha concesso una trattativa all'Iran, paese con cui gli Stati Uniti non parlava da trent'anni. Una questione complessa non solo dal punto di vista dei diritti umani,

ma anche dall'aspetto geo-strategico e militare». Tutte novità che «rovesciano la politica di Bush» e indicano un cambiamento anche nell'atteggiamento rispetto al resto del mondo. «L'America con Obama ha rinunciato a priori – ha continuato Guolo – a possedere l'idea del giusto per tutti, a governare da sola il mondo, senza per questo rinunciare ai propri valori. La parola chiave per Obama è responsabilità».

Secondo la docente di relazioni internazionali, il presidente degli Stati Uniti diffonde un concetto di leadership totalmente nuovo. «La leadership diventa la capacità di promuovere la cooperazione – ha concluso – e il potere significa essere molto attivi sulla scena internazionale; creare una serie di connessioni utili con gli altri stati e dare peso all'ascolto».

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Guolo durante la presentazione alla Scuola Superiore di Udine del libro scritto con Anna Caffarena